

La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 30.07.2007

Economia

La scomparsa del futuro

Informazione

V come informazione

Ambasciator non porta pena

Muro del pianto

Forza Clementina!

Politica

Uno su cinque ce la fa

Il Parlamento risponde al blog

Trasporti/Viabilità

L'insostenibile lentezza della Tav.

Editoriale

Italia mattanza stradale. Italia mafia. Italia morti bianche. Italia incendi. Italia criminalità comune. Prodi è tranquillissimo. E' il nostro amuleto mentale. Pensi a Prodi e tutto diventa più lieve. Ti prende un leggero senso di sonnolenza. Ti addormenti beato al volante e ti schianti. O precipiti da un'impalcatura, ma sereno. Puoi anche darti fuoco e sperare fiducioso che piova. Se non riesci a risolvere il tuo problema perchè preoccuparti? E se invece ci riesci perchè preoccuparti? Se la vita è un giro di giostra, Prodi è la ninna nanna che ci accompagna dalla culla alla tomba. Prodi, anche in piccole dosi, è micidiale. Ammansisce gli alleati di Governo, addormenta i sindacati, rimbambisce gli italiani. Per suonare la carica e tornare in questo mondo prima di finire in coma leggete La Settimana. Prodi, lo so da fonti a lui vicinissime, non la legge mai. La evita. Se lo incontrate in vacanza leggetela ad alta voce con l'aiuto di un megafono.

Beppe Grillo

Uno su cinque ce la fa

Politica

23.07.2007



foto di cloudberryterrier

Ai condannati al patibolo si offriva un'ultima sigaretta. Io ho voluto offrire ai parlamentari un'ultima possibilità. Rispondere a un sondaggio sulla legge di iniziativa popolare per un Parlamento Pulito. Ho inviato la scorsa settimana personalmente una mail a ogni deputato e senatore. Il testo:

"Egregio XXXXX, codice mail YYYYYY, Le chiedo cortesemente di rispondere alle domande riportate in seguito.

La sua risposta verrà pubblicata sul mio blog, www.beppegrillo.it insieme a quelle dei suoi colleghi parlamentari.

Regole del sondaggio:

- le risposte devono arrivare entro tre giorni da questa mail
- vale la regola del silenzio-dissenso: nessuna risposta equivale a una risposta negativa alle domande

Deve inviare la sua risposta come replica a questa mail.

Le domande:

1) E' d'accordo che un cittadino italiano non possa candidarsi in Parlamento se condannato in via definitiva, o in primo o secondo grado e in attesa di giudizio finale?

2) E' d'accordo nel limitare l'eleggibilità al Parlamento a due legislature?

3) E' d'accordo nel ripristinare la preferenza diretta per l'elezione dei parlamentari?

La ringrazio per l'eventuale risposta e la saluto informandola che le tre domande poste equivalgono ai tre punti della legge di iniziativa popolare da me depositata in Cassazione.

Saluti.

Beppe Grillo"

Hanno risposto in 191 su 630 deputati, 315 senatori e 7 senatori a vita. Quasi il 20%. Uno su cinque. E' la prima volta che c'è un vero contatto tra noi e i nostri dipendenti. Una prova di democrazia. Non credo che un'iniziativa di legge popolare sia stata votata pubblicamente da un numero così elevato di parlamentari su richiesta di un cittadino.

Né in Italia, né altrove. Per il momento ringrazio chi ha inviato una mail. Giovedì pubblicherò un documento riassuntivo con nomi, valutazioni, grafici, risposte, proiezioni scaricabile dal blog.



Forza Clementina!

Muro del pianto

24.07.2007



foto di Rodentsworld.com

Clemente Mastella, ministro di Casta e Giustizia, a Romano Prodi:

"Caro Romano, se Di Pietro ritiene che i nostri colleghi di governo abbiano avuto atteggiamenti criminosi, dovrebbe dimettersi".

Giorgio Napolitano, Presidente della Repubblica proveniente dai Ds, al Consiglio Superiore della Magistratura:

"Lancio un richiamo a non inserire in atti processuali valutazioni e riferimenti non pertinenti".

Questi non si faranno processare mai, mai. Il cartello Forza Ds ha il controllo del Parlamento.

Forza Clementina!

Pubblico un intervento di Marco Travaglio.

NON PERTINENTE SARA' LEI

"Anche il Presidente della Repubblica dei Mandarin Intoccabili, davanti al Csm, ha voluto dare la sua bastonata al gip Clementina Forleo, rea di "valutazioni non pertinenti ed eccedenti", cioè di lesa maestà nei confronti di sei parlamentari che due estati fa scalavano banche e case editrici in combutta con i furbetti del quartierino e si avvertivano a vicenda delle intercettazioni in corso (D'Alema, essendo molto intelligente, per avvisare Consorte del suo telefono intercettato, gli telefonò).

Secondo Napolitano, con queste "fughe di notizie" l'opinione pubblica rimane disorientata. In realtà, proprio grazie al giudice Forleo e ai giornali che hanno riferito le sue ordinanze, l'opinione pubblica ha capito benissimo tutto. E cioè che "non pertinente ed esorbitante" è il comportamento dei politici scalatori e non pertinenti che li hanno scoperti e processati. E che la vera fuga di notizie è quella di chi avvertì politici e furbetti che erano intercettati, rovinando le indagini sul più bello, non certo quelle dei giornali che stanno pubblicando atti non segreti, cioè pubblici.

Napolitano, come pure Marini e Bertinotti, presidenti del Parlamento degli inquisiti e dei condannati, e come il cosiddetto ministro della Giustizia Mastella, è sgomento per la pubblicazione delle ordinanze della Forleo prima che queste giungessero al Parlamento. Forse il suo costosissimo staff (il Quirinale costa il quintuplo di Buckingham Palace) s'è dimenticato di spiegargli come avvengono queste cose: visto che, dal 2003, la legge impone ai giudici di chiedere il permesso al Parlamento per usare le telefonate intercettate in cui compare la voce di un parlamentare, la gip Forleo ha chiesto quel permesso con due apposite ordinanze. Che, secondo la legge, sono state depositate nella cancelleria del Tribunale venerdì scorso, a disposizione

degli indagati e dei loro avvocati. Da quel momento le ordinanze hanno cessato di essere segrete. Gli avvocati ne hanno preso copia e, senza commettere alcun reato, le hanno passate ai giornalisti. I quali, senza commettere alcun reato, le hanno raccontate ai cittadini.

Nessuna violazione del segreto, nessuna fuga di notizie. Di che parlano, allora, le più alte cariche dello Stato? Possibile che non abbiano nulla da dire sugli onorevoli D'Alema, Fassino, Latorre, Cicu, Comincioli e Grillo (Luigi) che scalavano banche abusando del proprio potere, alle spalle dei propri elettori? Possibile che, ogni qual volta il termometro segnala la febbre e il medico diagnostica la malattia, le alte cariche se la prendano col termometro e col medico?

In ogni caso, se Clementina Forleo e i suoi colleghi vogliono evitare, in futuro, di finire massacrati dai politici della casta, anzi della cosca, sanno quel che devono fare.

1) Mai intercettare un delinquente Vip, onde evitare il rischio che questo poi parli con un politico.

2) Se comunque scappa qualche intercettazione in cui si sentono le voci di politici a colloquio con vari farabutti, fare finta di non riconoscerle.

3) Se il perito che trascrive le telefonate riconosce ugualmente le voci dei politici, cestinare la perizia e cambiare perito.

4) Se i reati risalgono a due anni prima, anche se non è ancora scattata la prescrizione, bruciare tutto perché - come dicono D'Alema e Prodi - "comunque è roba vecchia".

5) Se la Procura insiste a chiedere di inoltrare le telefonate al Parlamento, evitare di spiegare nell'ordinanza perché queste sono penalmente rilevanti o, meglio ancora, dire che sono tutte cazzate e pregare le Camere di negare l'autorizzazione.

6) Non depositare mai le ordinanze agli avvocati difensori, onde evitare che finiscano sui giornali, e chisseneffrega dei diritti della difesa.

7) Se non si è d'accordo con l'impostazione dei pm, appiattirsi comunque su di loro perché ora, all'improvviso, piacciono i gip appiattiti sulle Procure.

8) Prima di fare qualsiasi cosa, recarsi in pellegrinaggio a Ceppaloni per la necessaria autorizzazione a procedere del superprocuratore nazionale anti-giustizia Clemente Mastella." Marco Travaglio



V come informazione

Informazione

25.07.2007



foto di jcthejaco63

8000 commenti sul blog di Paolo Gentiloni aspettano una risposta sull'occupazione abusiva di Rete 4 delle frequenze di Europa 7. Questi commenti sono un esempio di democrazia e sono certo che il ministro delle Comunicazioni risponderà, dopo la partita a tennis con Ermete, magari con un post su Enrico Letta, un altro ottimo "campaigner" da quando si è tolto la cravatta.

Ai commenti inevasi aggiungo una lettera del proprietario di Europa 7 e delle frequenze di Rete 4, Francesco Di Stefano.

In Italia esiste un'informazione abusiva, di parte, di partito, di bottega, di interesse, di sostegno confindustriale, di sostegno mafioso, di sostegno massonico, assistita, pubblicitaria, serva. Manca solo quella libera.

Chiedete informazioni su Rete 4 e Europa 7 al dipendente Gentiloni sul suo blog: www.paologentiloni.it

"Grazie Beppe per l'attenzione che di nuovo hai dedicato all'annoso problema di Europa 7. Il tuo blog, ormai è l'unica vera voce libera nel grigio panorama dell'informazione del nostro Paese.

La risposta del Ministro Gentiloni è davvero incredibile, è vero che la sua legge cambierebbe la legge Gasparri (con tempi biblici, invece di utilizzare il decreto legge come sarebbe stato più opportuno), ma senza rimediare ai due problemi principali della legge Gasparri:

- il mancato rispetto della sentenza n. 466 della Corte Costituzionale, che ha stabilito inequivocabilmente che Rete 4 avrebbe dovuto dismettere le trasmissioni sull'analogico dal 30.12.2003

- il mancato rispetto della normativa europea, come ha ribadito in questi giorni la commissaria europea Natalie Kroes, che ha dato due mesi di tempo al Governo Italiano per provvedere.

La Kroes in argomento ha già scritto tra l'altro: "l'art. 25 (11) della Legge Gasparri prolunga, sino alla data dello switch-off, le autorizzazioni per continuare le trasmissioni analogiche terrestri da parte di operatori che non hanno ottenuto la concessione analogica. Tale disposizione attribuisce a questi operatori un chiaro vantaggio, a danno di altre imprese, in particolare di quelle che - come Europa 7 - hanno una concessione analogica ma non possono fornire servizi di trasmissioni analogiche terrestri per mancanza di frequenze".

Il disegno di legge Gentiloni, secondo il Ministro che l'ha presentato, si propone, tra l'altro, di recuperare frequenze per assegnarle a nuovi soggetti.

Il problema è che, così com'è attualmente formulato, il ddl (forse) otterrebbe soltanto il recupero delle frequenze della RAI, mentre Berlusconi potrebbe aggirare la legge semplicemente vendendo il ramo d'azienda di Retequattro (impianti e frequenze) ad imprenditori "amici". In questo modo si costituirebbe una sorta di Mediaset 2. Non dimentichiamo che le ex reti Telepiù, create a suo tempo da Berlusconi, sono state poi acquisite dalla Holland Corporation Italy, dell'imprenditore tunisino Tarak Ben Ammar (di cui sono ben noti i rapporti di amicizia con Berlusconi), che ne ha poi ceduto una, guarda caso, a Mediaset, quando ciò è servito a Berlusconi per realizzare le trasmissioni per i videofonini.

Inoltre il ddl Gentiloni non riconosce a coloro che, nel 1999, hanno ricevuto la concessione, ma non le relative frequenze, la priorità nell'assegnazione delle frequenze che venissero recuperate a seguito dell'entrata in vigore del ddl, nonostante dinanzi al Consiglio di Stato penda un giudizio che, in mancanza di tale riconoscimento, potrebbe condurre alla condanna dello Stato ad un pesante risarcimento.

Per ottenere il risultato che il Ministro Gentiloni sostiene di porsi come obiettivo, basterebbe inserire nel ddl l'emendamento 3.240, qui allegato, già presentato in Commissione dai deputati delle forze di maggioranza De Zulueta, Giulietti, Donadi, Beltrandi, Luxuria, Tranfaglia, Sgobio, Soffritti, Pedrini, Falomi: l'emendamento dovrebbe essere votato in Commissione il 25 luglio prossimo.

Il Ministro Gentiloni esprimerà parere positivo a questo emendamento? Per quel che sappiamo, finora l'emendamento ha trovato la netta contrarietà del Ministro Gentiloni (e naturalmente di Mediaset), che per evitarlo starebbe usando tutti i mezzi possibili. Nel ringraziarti, mai abbastanza, per le tue battaglie, ti saluto cordialmente." Francesco Di Stefano



Il Parlamento risponde al blog

Politica

26.07.2007



foto di: EHVvivi! Il dibattito sulla legge popolare "Parlamento Pulito" prosegue. 195 parlamentari hanno risposto al sondaggio. Sono in maggioranza d'accordo con la non eleggibilità dei condannati e con il voto di preferenza. Il limite di due mandati però non lo mandano giù. Preferiscono un vitalizio. Ho preparato un documento (scaricarlo) con grafici, commenti e tutte le risposte. Vi consiglio di leggerle. Sono illuminanti. Sia quelle favorevoli che quelle contrarie. Il V-day si terrà nelle piazze d'Italia. Io sarò a Piazza Maggiore a Bologna. Ci saranno molti amici: musicisti, scrittori, artisti, persone che vogliono bene all'Italia. Sarà una maratona. Inizieremo nel tardo pomeriggio e finiremo in serata. Vi comunicherò gli orari. A Bologna, come in tutte le piazze, ci sarà la raccolta firme per la legge di iniziativa popolare "Parlamento Pulito". I gruppi del meet up organizzeranno dei punti di raccolta e delle manifestazioni locali a cui il blog darà il massimo risalto. Ragazzi, se anche una parte dei nostri dipendenti ha capito che bisogna usare la ramazza in Parlamento, allora è fatta. 50.000 firme per ripartire. V-day. V-day. V-day. Scarica il sondaggio. Ps: la mia partecipazione allo spettacolo di Bologna e degli altri artisti sarà gratuita. Per l'allestimento e la gestione sono previsti circa 40.000 euro. Io inizio con 5.000 euro. Chi volesse partecipare può farlo alle coordinate bancarie riportate. Conto bancario intestato a Beppe Grillo ABI 05018 CAB 12100 c/c 116276 Swift: CCRTIT2T84A Iban: IT35B0501812100000000116276 CIN B BANCA POPOLARE ETICA Causale: V-day



Ambasciatore non porta pena

Informazione

27.07.2007



foto di red.pilgrim

Il blog è letto all'estero. Lo so per certo perché continuano ad arrivare mail di protesta sui consolati e sulle ambasciate italiane. Quella di oggi è da Mosca. Dalle testimonianze deduco che consoli e ambasciatori sono riparati all'estero a trascorrere le vacanze. A proposito come si diventa console o ambasciatore? Non credo ASSOLUTAMENTE per raccomandazione o appartenenza politica. Sarà per meriti allora. Meriti sul campo. Aggiungete a questa mail moscovita anche le vostre testimonianze di italiani all'estero. Da Toronto a Canberra ci facciamo sempre riconoscere. Elenco rappresentanze. "Vi scrivo per segnalare la inefficienza e di conseguenza lo spreco di denaro pubblico, visto con i nostri occhi presso la Ambasciata di Mosca in Russia. Direi che il settore delle nostre rappresentanze all'estero meritino una particolare attenzione e potreste partire proprio da questo fatto concreto. Allego una sintetica relazione fatta da una mia collaboratrice, docente di Russo e Guida Turistica autorizzata, sulla scandalosa situazione. Ho inviato tale documento anche a: relazioni.pubblico@esteri.it dalema_m@camera.it danieli_f@posta.senato.it ottenendo per ora solo una risposta automatica... Vi anticipo che in Settembre, a meno di risposte concrete da parte delle Autorità Competenti (o ancor meglio da voi), presenterò denuncia alla Procura della Repubblica. Cordiali saluti" Michele.

Rapporto sull'ambasciata italiana a Mosca "Al suo interno lavorano solo dipendenti russi, o almeno quelli a contatto con il pubblico. I pochi italiani una volta raggiunti, (dopo mille permessi) comunque non rilasciano alcun tipo di informazione ma invitano a presentarsi allo sportello o ad inviare un fax o una e-mail o a telefonare; a nessun fax o e-mail abbiamo mai ricevuto risposte e al telefono non risponde mai nessuno, gli operatori sono perennemente occupati! Per chi ha passaporto italiano c'è un miglior trattamento, nel senso che viene evitata la coda - mediamente di un paio d'ore - all'esterno della struttura. All'ingresso comunque vengono sequestrati ombrelli (e soprattutto videocamere, telefonini e macchine fotografiche...) per chi volesse comunicare con l'esterno o documentare la situazione interna viene intimato di spegnere il cellulare a suon di manganello (!!). Una volta all'interno della struttura, quindi, si è isolati, non si può comunicare con nessuno e

nemmeno uscire altrimenti, pur presentando il biglietto preso alla macchinetta, non viene più permesso entrare senza fare di nuovo la coda! Ci sono solo tre toilette, nessun bar e poche sedie per l'attesa, quindi la gente è costretta a stare ore e ore in piedi, senza bere, mangiare, andare in bagno. Una volta allo sportello, capita spesso che l'impiegato si alza, chiude la serranda dello sportello e se ne va via...per quanto tempo non si sa, magari anche 30-45 minuti!!! Gli orari di apertura/chiusura non sono affissi da nessuna parte, quindi al momento in cui l'impiegato decide di fumare una sigaretta o fare la pausa pranzo, la gente aspetta nella speranza che l'incazzatura dell'impiegato svanisca in fretta o, nel secondo caso, è invitata poco cortesemente ad uscire e a rifare poi la coda per rientrare. Non viene mai dato è un foglio dove sia scritto chiaramente che tipo di documentazione serve, si dice di chiamare per telefono, anche ai presenti in loco, di scritto non c'è nulla, così per telefono (quando rispondono)...verba volant...e si può sempre dire che il richiedente è un deficiente ed ha capito male cosa gli è stato detto al telefono dall'operatore. l'impiegato protetto dal vetro e dalle guardie si sente libero di insultare la persona che sta allo sportello o di andarsene a piacerimento o di non rispondere... Chiaramente una breve descrizione come questa non può rendere a pieno lo stato di sconforto e malessere di centinaia di persone che hanno speso migliaia di rubli e che magari hanno fatto giorni di treno per venire a Mosca. Inoltre per richiedere il visto bisogna prima consegnare i documenti, passaporto compreso, ammesso che questi siano giusti devono poi essere analizzati...tempo: una settimana circa. Qualora la richiesta di visto non sia accettata il passaporto viene trattenuto ancora per un'altra ulteriore settimana...a volte, poi, pur avendo convocato il richiedente per una data, questo viene invitato a presentarsi un altro giorno... Ma la cosa SCONVOLGENTE e VERGOGNOSA è che nel caso un turista italiano a Mosca, venga derubato o perda i documenti, non può entrare nella SUA ambasciata e se non parla russo è fregato!"



L'insostenibile lentezza della Tav.

Trasporti/Viabilità

28.07.2007



Non c'è nessun accordo per la Tav in Val di Susa. I Comuni non ci stanno. Hanno rifiutato perfino il 5% di "compensazione", quasi un miliardo di euro. Non si sono fatti comprare, come hanno fatto tanti Comuni in questo Paese. Quando le motivazioni di qualcosa sono oscure, incomprensibili, vuol dire che ci sono altre motivazioni che non possono essere dette. Se, come spiega Ferrentino presidente della Comunità Montana della Val di Susa, non c'è nessuna ragione per fare un'opera da 20 miliardi di euro, e forse di 30, bucando le montagne, allora l'unica ragione sta nei conti correnti di chi dovrebbe realizzare le opere e dei garanti politici. E' un magna magna bipartisan. Un'infrastruttura destrasinistracento. Ferrentino afferma che con il tunnel la velocità dei Tgv francesi nella Valle passerebbe dagli attuali 160 km orari a 120. Che il traffico merci in transito sta diminuendo da anni. Che con l'attuale linea si potrebbero già triplicare le merci trasportate. Ferrentino espone fatti e concetti semplici, comprensibili anche da Chiamparino, e già spiegati dal professor Ponti, uno dei massimi esperti europei di trasporti.

I contributi europei di cui straparla il Governo coprirebbero una piccola parte della spesa. Il resto lo metterai tu che leggi questo post. Sei contento?



La scomparsa del futuro

Economia

29.07.2007

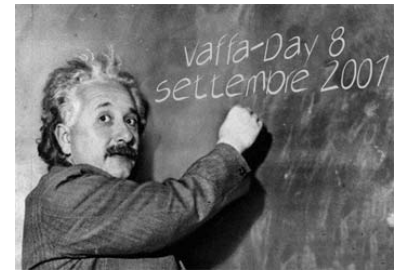


foto di giovacossu Costi, soldi, tfr, scaloni e scalini, sgravi fiscali, contributi. I gioiosi costi della Casta. Il tesoretto, ah il tesoretto. Soldi, costi, soldi. Siamo diventati una nazione di contabili, di miserabili, di ricchi, di classe medio bassa che si vuole emancipare. Di prestiti temporanei, mutui, diminuzione dell'Ici e aumento delle tasse sui rifiuti. Più siamo poveri più pensiamo ai soldi. Più siamo ricchi più pensiamo ai soldi. La Finanziaria, il credito al consumo, il Tan, il Taeg, l'inflazione, il tasso di credito, il tasso variabile, il tasso fisso. I rendimenti bancari, i titoli azionari, i titoli obbligazionari, i future, i derivati. Il debito pubblico che ci sovrasta e annulla ogni discorso politico. Tutto dipende dal debito pubblico. Finanziamenti, pronti contro termine, rifinanziamenti, cessione del quarto, del quinto, del terzo, di tutto. La pubblicità comunica denaro, chiede denaro, offre denaro in cambio di debiti, di altro denaro. Meno tasse, più tasse. Il posto offre il denaro. Il lavoro rischio e impegno. Gli italiani vogliono il posto, il denaro. Il futuro del Paese è scomparso dai dibattiti pubblici, da quelli privati, dalle discussioni al bar. Negli Stati Uniti la prima domanda è: "Quanto guadagni?". In Italia: "Di quanto sei indebitato?". Più hai debiti più sei importante. Più ne crei più sei rispettato. Puoi diventare presidente del Consiglio o di Mediobanca. Il debito è il motore della promozione sociale. Chi non ne ha può averne. Evolvere. E' una scala mobile all'incontrario. Una mercificazione dello Stato, dei partiti, della società, delle famiglie. Un virus che succhia il futuro. Quali sono le priorità del Paese? Lo scalone, l'aumento degli stipendi del pubblico impiego, il partito democratico? O le regioni in mano alle mafie, l'informazione inghiottita dalla casa circondariale delle libertà e dai segretari di partito, l'incapacità di innovare, la ricerca tradita, la fuga dei cervelli? Essere o avere? L'Italia non è e non ha. E' un ibrido, un incrocio, una chimera. Un Paese in coma che conta gli spiccioli con gli occhiali di un cieco. Ps: Lunedì 30 luglio 2007, le ruspe della Idrea srl saranno messe in moto. Accorrete numerosi per chiedere insieme al comitato per la difesa del rio fergia di sospendere questa ulteriore ingiustizia fino a quando non saranno chiarite e appurate tutte le anomalie denunciate dal comitato, dalla popolazione locale, dai meetup, dal minister per i beni e le attività culturali. Il ritrovo è presso il presidio fisso in località Boschetto, a pochi km da Gualdo Tadino (PG)

